



Il Busker è in Via S. Anna 2 - Vimodrone (MI)
Tel 02.25007083 - e.mail: busker@busker.it

L' AUDACE

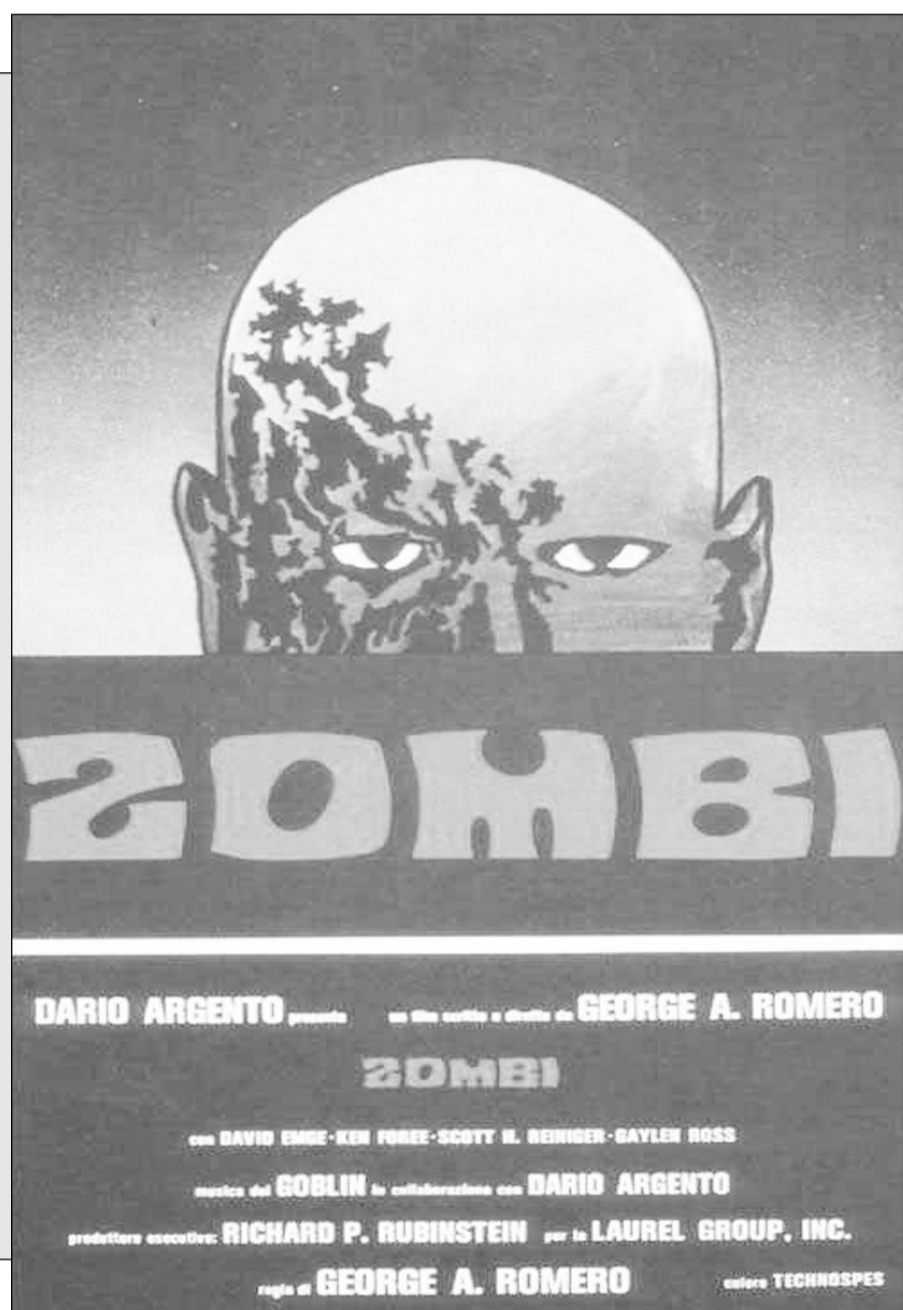
Memento Audere Semper

Cultura, Scienza e Tecnologia



Il Busker è in Via S. Anna 2 - Vimodrone (MI)
Tel 02.25007083 - e.mail: busker@busker.it

La sfida dei morti viventi



reparti speciali decidono di fuggire in elicottero dalla loro città. Durante una sosta per un rifornimento approdano sul tetto di un grande magazzino.

A quel punto, epurato dai famelici cannibali (che muoiono se viene loro distrutto il cervello) decidono di fermarsi avendo il riparo e provviste. Dopo tempo però saranno costretti ad abbandonare il posto a causa dell'invasione di una banda di saccheggiatori che fa ripenetrare nel luogo i pericolosi ritornanti.

Tutto si concluderà con una fuga degli ormai due sopravvissuti.

Dissipando una volta per tutte le opinioni di chi vede nella pellicola letture politiche inesistenti (Romero fa un film horror senza un substrato sociale, il plot è pura fantasia) si può analizzare questo prodotto facendo riferimento alla figura dei non morti. Questa nuova razza piano piano sostituirà l'uomo come si può capire facilmente dal finale: essi si sono moltiplicati e sono stati sottovalutati a causa della loro apparente idiozia. In realtà la loro forza sta nel fatto di essere numerosi e soprattutto nel fatto che i vivi si reputano più furbi ed intelligenti di loro finendo per prenderli sotto gamba. Ed il pericolo vero, come al solito, sarà l'uomo stesso: gli sciacalli che arrivano a distruggere il fortino dei quattro, i quali si erano ricreati una vita (giocano ai videogames, cenano ai lume



di candela, fanno finto shopping) e Steven che per difendere quella che ormai considerava una sua proprietà spara ai devastatori scatenandone la rappresaglia invece di farli andare via con la poca merce rubata.

E' l'uomo che si rovina con le sue mani creando altri pericoli.

Lo scorso anno, quando Zack Snyder annunciò il remake di "Dawn of the dead" mi chiesi se il regista fosse folle, megalomane o geniale. Sarebbe stato come realizzare di nuovo "Via col vento" o "Terminator": a che scopo rivisitare un prodotto già perfetto?

Che motivo aveva realizzare una copia del precedente? Bisognava avere per le mani idee d'effetto e non baggianate. E così fu.

Rimanendo come rifugio il super, la suspense fu aumentata dal giovane filmmaker con un coup de theatre infallibile: gli zombi non sono più idioti deambulanti ma velocissimi corridori. Non si può più passare tra di loro spintonandoli; hanno scatti degni di una atleta e quindi la loro pericolosità è estrema.

La pellicola inizia in modo febbrile: una delle protagoniste viene assalita e non ha il tempo di pensare a nulla. Se la dà a gambe e stop. L'accadimento è veloce e non lascia spazio al ragionamento. Solo all'interno del Mall lei e gli altri riceveranno notizie chiare

dalla tv.

Anche qui il danno più grande sarà prodotto dall'uomo: niente sciacalli stavolta ma rapporti di amicizia ed amori che si creano all'interno del gruppo di sopravvissuti.

Ogni elemento di questo microcosmo durante l'azione decisiva perderà concentrazione e tempo per salvare l'altro ed il sentimento si rivelerà fatale.

Che dire di più? Se "Zombi" è inarrivabile, "L'alba dei morti viventi" è più che un remake: un film a sé stante destinato a diventare un classico per le future generazioni.

di Cristian Danzo

Zombi è un termine usato nella religione voodoo ad Haiti ed indica una persona apparentemente morta ma che in realtà si trova in uno stato catatonico a causa della pozione somministratagli da uno stregone per farla schiava.

Il cinema è sempre stato affascinato sin dagli albori da questo mito utilizzando in molte pellicole, come: "Ho camminato con uno zombie". Nel 1968 arrivò però George A. Romero, regista di Pittsburgh e tutto cambiò. Con il suo "La notte dei morti viventi" la figura divenne per la prima volta quella che è nell'immaginario popolare da tempo: il cadavere resuscitato che si ciba di carne umana.

Nel 1978 l'occasione di realizzare un

secondo capitolo di quella che sarebbe diventata la saga romeriana si presenta ed il risultato delle fatiche sarà "Dawn of the dead".

Cominciamo subito con una precisazione: "Zombi" è il titolo del film sui mercati occidentali, deciso da Dario Argento, produttore della pellicola e montatore della versione che abbiamo visto. Infatti, la "director's cut" è solamente quella apparsa in Usa e Canada e solo recentemente in dvd in Italia. C'è da dire poi che se nelle americane si chiede in una videoteca "Zombi" vi consegneranno il film di Lucio Fulci e non quello di Romero. Infatti, la parola ai tempi non era presente nella mente del regista. Le sue creature sono chiamate morti viventi o ritor-

nanti. Detto questo, passiamo a parlare di quello che è uno dei capisaldi della storia del cinema non solo horrorifico. Un virus che fa tornare in vita i morti e li spinge a nutrirsi di carne umana si è diffuso negli Stati Uniti: due giornalisti e due poliziotti dei



CENTROCM! S.r.l.

Consulenza fiscale - tributaria - societaria
Consulenza del lavoro - paghe e contributi

tel. 02.27302829 r.a.
info@centrocom.191.it

PER LA VOSTRA
PUBBLICITÀ
IN QUESTE PAGINE
CONTATTATECI:

audace.editore@virgilio.it

L' AUDACE
Memento Audere Semper
SETTIMANALE DI CRONACA, ATTUALITÀ E CULTURA

CENTROCM! S.r.l.

Consulenza fiscale - tributaria - societaria
Consulenza del lavoro - paghe e contributi

tel. 02.27302829 r.a.
info@centrocom.191.it



Vergani: atmosfere su tela

Bruno Vergani è nato a Cologno Monzese nel 1946. Pittore, diplomato alla scuola artistica Villa di Milano, è stato allievo dei pittori G. Amurri e A. Simari. Espone in Villa Casati le sue opere condividendo la mostra con il collega pittore Alfredo Cecchinelli. Vergani opera nell'ambito del figurativo, con intonazione impressionistica.

Ha esposto più volte in mostre personali, collettive e rassegne in varie città d'Italia, ottenendo vasti consensi di pubblico e di critica. Le sue opere fanno parte di collezioni private in Italia, Francia, Svizzera e Olanda.

La pittura di Vergani traduce, con vivaci scelte di colori, le sensazioni e le emozioni suscitate nell'animo dell'artista dalla visione della realtà, nella quale riscontra sovente una genuinità di valori che oggi la società



non sempre sostiene nel giusto modo.

Gli umori della natura, la chiara accensione delle atmosfere percorse da una calda luminosità, le presenze diverse degli elementi vegetali, dei silenziosi casolari e delle acque che avanzano con lievi mormorii nella campagna, gli danno suggerimenti d'immagini che egli opportunamente trasferisce con spatolate di sapidi impasti cromatici nelle sue raffigurazioni.

In chi osserva queste opere nasce un interiore senso di serenità, ed insieme il desiderio di ripercorrere itinerari della memoria ed esperienze che sfuggono alla routine quotidiana.

Non una semplice trascrizione d'effetti è il compito che Vergani si assume, ma la creazione di una dimensione percettiva che sappia comunicare intensamente la sua singolare suggestione.

Non una semplice trascrizione d'effetti è il compito che Vergani si assume, ma la creazione di una dimensione percettiva che sappia comunicare intensamente la sua singolare suggestione.

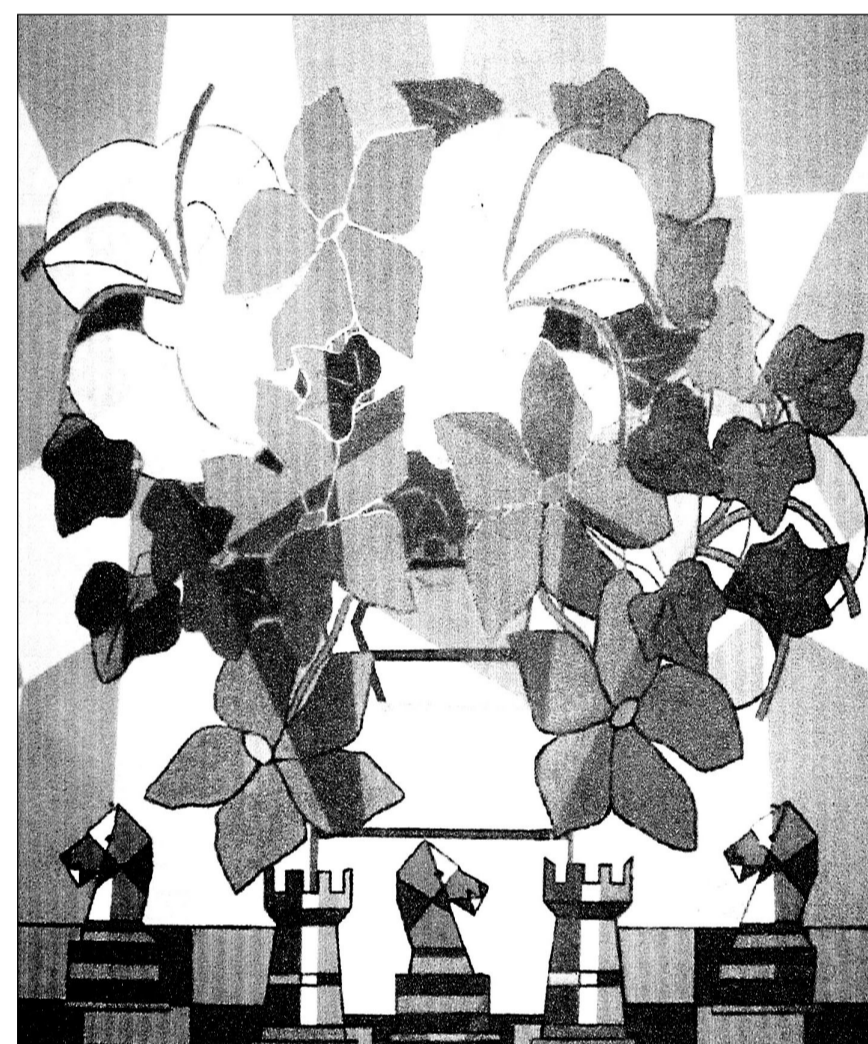
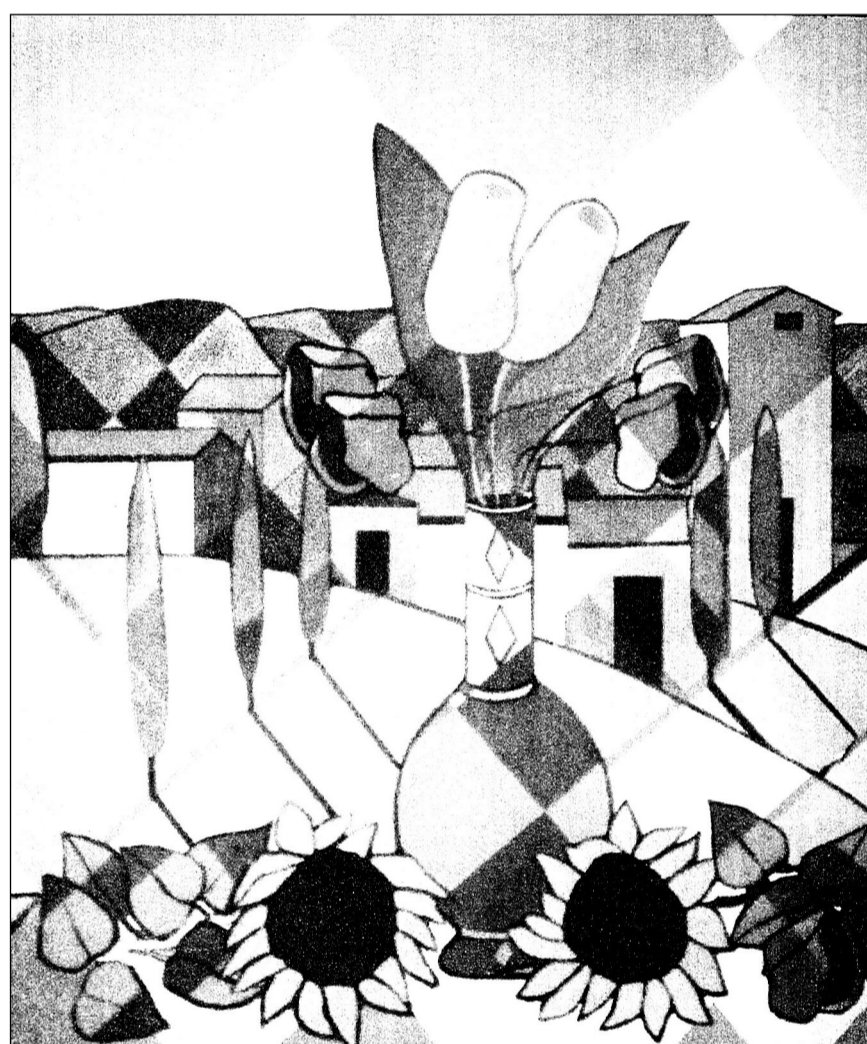
Bruno Vergani, pittore squisitamente sensibile, che dopo una lunga appassionata ricerca, è approdato ad una tecnica personale, tecnica che gli permette di raggiungere un effetto a risalto decisamente positivo.

L'impasto tenue, cromaticamente romantico, dei suoi quadri, crea un insieme soffuso di poesia.

Tematiche ispirate di preferenza alla natura.

Aiutano questo artista a raggiungere effetti di alto livello.

Lina Buffolente



Ehi, lettore....

L' AUDACE
Memento Audere Semper
PERIODICO DI CRONACA, ATTUALITÀ E CULTURA

Pensi che il tuo meccanico ti abbia fregato?

Di colpo il serbatoio della tua smart, ad ogni pieno, contiene più benzina e non ti spieghi come mai?

Il tuo vicino gira con la Ferrari, va in vacanza in barca, e dichiara di essere nullatenente?

Hai cambiato parrucchiere e anche il tuo collegamento ad internet adsl non ti riconosce più?

Nel tuo palazzo tutti hanno installato le antenne satellitari sul tuo balcone?

Il tuo dentista ti ha tolto un dente senza anestesia perché gli hai chiesto la fattura?

Hai scoperto che il tuo barista vende sottobanco gli ombrelli dei clienti?

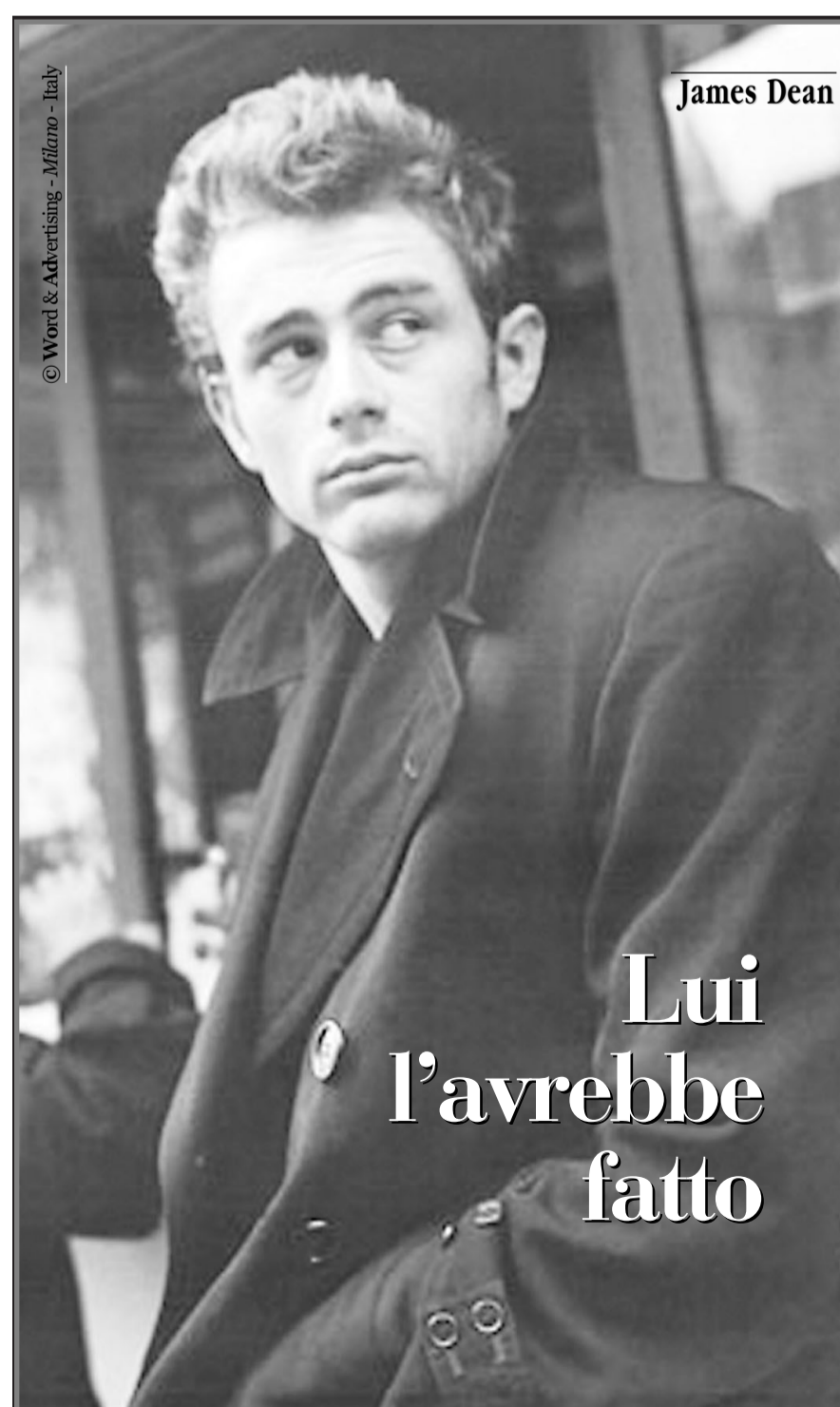
Bene, allora devi dircelo.

Segnalaci le tue idee, i tuoi dubbi e tutte le tue odissee.

I cronisti de l'audace trasformeranno le tue segnalazioni in articoli e inchieste di cronaca

Scrivi a: audace.redazione@virgilio.it

L'Audace, corso Roma 4 - 20093 Cologno Monzese - MI



James Dean

**Lui
l'avrebbe
fatto**